

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



Foto Franco Calabrese - Galatone (LE)

ANNO XXXIV - N. 4 - Luglio-Agosto 2020 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale - 70% Aut. - 267/CEPA - SUDRC



4-2020

CAPIRE E COMUNICARE

di Luigi Franco Malizia

Prendo spunto da una recente e interessante monografia dedicata a Giorgio Lotti, uno dei più rappresentativi fotografi del novecento, e faccio mio il significativo titolo che Claudio Pastrone ha posto a monte della sua esaustiva presentazione: *Capire, Fotografare, Comunicare*. Tre voci che non attengono solo, come nel caso specifico, al fotogiornalismo di spessore e grande impegno ma che, altresì, richiamano l'operare sul versante artistico e creativo di qualsivoglia altra tematica che implichi il poliedrico coinvolgimento del mezzo fotografico. Capire ancor prima che fotografare, e poi comunicare. Ecco il punto cruciale del discorso. Il resto viene da sé, sia che si tratti di fatti e situazioni inerenti ai temi del reale sia che il tutto attenga al versante della concettualità, istantaneo o previsualizzato che sia l'accadimento attenzionato a portata d'obiettivo. Capire, ovvero compenetrare e metabolizzare un fatto o un'idea per adire ad una dimensione interpretativa credibile, da trasmettere nel rispetto di quell'etica comunicazionale volta a distinguere la "buona fotografia" da quella sterilmente accademica e tesa solo a compiacere l'istinto narcisistico dell'autore. Non c'è spazio nell'arte, men che meno in quella del fotografare, per frenesie comunicative contemplanti l'acquisizione di una visibilità "primaria", ovvero fine a se stessa, piuttosto che la giusta gratificazione conseguente al corretto approccio tecnico e concettuale a tutto quanto è materia di seria ricerca cognitiva. Una ricerca che va nobilitata dalla sagacia operativa e dall'impegno, e che determina l'efficacia di uno scatto volto a coinvolgere, stupire, emozionare. C'è una bella citazione di Robert Frank che recita: "L'occhio dovrebbe imparare ad ascoltare prima di guardare" per fotografare e trasmettere qualcosa che, secondo Irving Penn, possa "toccare il cuore e far diventare l'osservatore una persona diversa". Alla stregua del noto "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare", verrebbe da pensare in questo caso che tra il capire e il comunicare c'è molto di meno: un click che, quando pertinente e responsabile, non è poi tanto di scontata facilità. Paragone azzardato? Probabilmente sì, però...

Statistiche attività e concorsi

n	AUTORI	TESSERA	Onorificenze	Person.	Collett.	Giurie	Audivis	Libri	Altri	Totale
1	GREZZANI GIULIO	3791	BFA**	2				2		7100
2	BONIFACINO PATRIZIA	4040	BFA**					1		6000
3	MESITI MARIELLA	4049	BFA*	1				1	1	6000
4	LORIA MARIANNA	4011	BFA*					1	1	5500
5	MAGINI AZELO	2998	MFA BFA**** MFO			1		1	1	5100
6	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA**** MFO			1		1	1	5100
7	BIGLINO GLORIANO	3544	BFA***	2		1		2		4700
8	LOVIGLIO MAURIZIO	3560	BFA****	1				2		4600
9	PALLADINI ROBERTO	2543	BFA**	1				1		4500
10	CECCARELLI SANDRA	3495	BFA*** MFO	2		1		1		4300
11	POGGI ELISA	3513	BFA****	1		1		2		4200
12	DI MENNA PAOLO	3618	BFA**** MFO					1		4000
13	FUSARO MARIA	3793	BFA*					1		4000
14	TARANTINI FRANCESCO	3511	BFA**					1		4000
15	PRATESI VALTER	3640						1		4000
16	CAPITANI GIANCARLO	3638	BFA*	2				1		4000
17	BRASILIANO CARMINE	1702	BFA**** MFO	2				1		4000
18	FERRANDELLO FRANCESCO PAOLO	3725	BFA**	2				1		4000
19	GANDOLFO PIETRO	2189	MFA BFA**** MFO			3		1		3800
20	MAZZOLA RENZO	3246	MFA BFA****	3		2		2		3800

n	AUTORI	TESSERA	Onoref	Concorsi	Concorsi UIF internazionali	Concorsi Internazionali	Totale
1	SEMIGLIA ANTONIO	1950	BFA**	12	5		32500
2	ROMAGNOLI DANIELE	4203		4	5		30300
3	STUPPAZZONI PAOLO	2472	BFA****	11	1	4	27500
4	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA**** MFO	11	5		24400
5	BIANCO VINCENZO	3917	BFA**	13	5		23700
6	CAPPUCCINI GIANFRANCO	3187	BFA***	8	5		22600
7	POGGI ELISA	3513	BFA****	13	5		20800
8	ALDERIGHI MASSIMO	3471	BFA***MFO	9	5		20400
9	DI MENNA PAOLO	3618	BFA**** MFO	12	5		20000
10	TIBERIO VALERIO	4045	BFA**	12	5		19500
11	PETTAZZI CLAUDIO	3969	BFA*	12	5		19300
12	ALBERGHINI MEDARDO	3150	BFA****	10	5		19100
13	GREZZANI GIULIO	3791	BFA**	12	5		17800
14	MAZZOLA RENZO	3246	MFA BFA****	6	5		17300
15	PALLADINI ROBERTO	2543	BFA**	8	5		17100
16	OLIVERI BRUNO	2324	MFA BFA**** MFO	10	5		16300
17	CARNITI MARIA TERESA	3856	BFA***	9	5		15800
18	LORIA MARIANNA	4011	BFA*	10	4		14800
19	ZUFFO EMANUELE	3145	BFA*	9	5		14200

Le statistiche sono aggiornate al 27 Luglio 2020.

CONCORSI

- 29° TROFEO CHIMERA AREZZO - 6° Memorial Piero Comanducci - Tema libero: Immagini digitali sia a colori che in bianco e nero (max 4 opere); Tema obbligato "Arezzo in foto": Immagini digitali di Arezzo sia a colori che in bianco nero rappresentative della storia, della cultura e dell'ambiente urbano aretino (max 4 opere), non valido per la statistica UIF.-Scadenza 8-10-2020
 - 19° CIRCUITO PONENTE LIGURE. 39° Premio Mallare - 39° Premio Torria - 23° Trofeo Ranzi di Pietra Ligure - Sezione A :CL- Libero Colore - Digitale Colore
 Sezione B :BN- Libero Bianco e Nero - Digitale Monocromatico
 Sezione C : RP- Fotogiornalismo - Digitale Monocromatico/Colore - (Scadenza 12-10-2020)
 - 18* Concorso digitale "UIF - INTERNET 2020" riservato a tutti i soci.
TEMA: LIBERO colore e/o bianco e nero
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: GRATUITO
 Sono ammesse massimo 2 fotografie b/n e/o colore inedite (non già premiate in concorsi fotografici con patrocinio UIF e non apparse su pubblicazioni UIF) con inquadrature sia verticali sia orizzontali. (Bandi completi sul sito UIF)

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
 Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
 Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Prometeo Camiscioli, Benedetto Fontana
 Maurizio Loviglio, Luigi Franco Malizia,
 Paolo Stuppazzoni, Rodolfo Tagliaferri,
 Gianni Vittorio

Redazione
 Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
 Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it
 msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:
 Via Del Seminario, 35 - 89132
 Reggio Calabria

E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
 Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

GIRELLINA MUSEO ALL'APERTO

di Benedetto Fontana

Si è svolta nel giugno scorso la "IX battuta fotografica" organizzata dal Club per l'UNESCO di Castelvetrano/Selinunte con il patrocinio del Comune di Gibellina, della Associazione turistica pro loco di Gibellina, dell'Unione Italiana Fotoamatori e della Fondazione Orestiadi. L'evento ha consentito di ritrovarsi numerosi, sia pure a distanza, dopo il lungo periodo di isolamento per evitare contagi da coronavirus che tanti danni ha provocato nell'Universo intero.

La manifestazione, in linea con gli scopi statutari del Club, ha avuto lo scopo di far conoscere elementi monumentali e paesaggistici tipici del territorio, anche in aspetti più reconditi, e di conservare memoria di opere che per incuria e/o inedia dell'uomo si deteriorano irreversibilmente.

La "Battuta Fotografica" si è snodata per il centro abitato della nuova Gibellina (città ricostruita in altro sito - distante 20 km - dopo il terremoto del 15 gennaio 1968 che provocò 400 vittime distruggendo per intero sei paesi tra le province di Palermo, Agrigento e Trapani e lasciò 100.000 persone senza casa ed altrettante con abitazioni molto danneggiate) formata da due blocchi planimetrici ad ali di farfalla, città d'arte progettata da Marcello Fabbri ed arricchita da testimonianze e partecipazioni di artisti di fama internazionale che ne hanno fatto "il più grande museo d'arte contemporanea en plein air". La caccia allo scatto è proseguita con la visita al Museo delle Trame Mediterranee - con sede nel complesso del Baglio Di Stefano - dove ceramiche, tessuti, gioielli e costumi mostrano i legami tra le culture dei popoli del mare.

"La Sicilia non può essere compresa che nella vita del Mediterraneo e il Mediterraneo non può leggersi senza la Sicilia. Gli esodi antichi ed attuali, le migrazioni dovute alle catastrofi naturali o economiche, gli insediamenti successivi ai conflitti, svelano la trama della comune matrice culturale" sono le parole di Ludovico Corrao, senatore, ex sindaco di Gibellina, già presidente della Fondazione Orestiadi.

Nel cortile antistante il Granaio è collocata la *Montagna di sale* di Mimmo Palladino realizzata per le Orestiadi del 1990 e considerata tra i più grandi lavori del maestro della Transavanguardia italiana. In esterno sono collocate opere di Consagra, Cuschera, Romano, Long e Briggs.

Ultima parte della visita è stata riservata al Grande Cretto di Alberto Burri, realizzato tra il 1984 ed il 1989, opera di land art realizzata site-specific nel luogo in cui sorgeva la città vecchia di Gibellina.





Fig.6

Seconda puntata, dell'argomento relativo alle foto panoramiche, dedicata ai vantaggi della reflex per questo tipo di foto.

di **Prometeo Camiscioli**

In questa seconda puntata dedicata alle foto panoramiche vediamo quali vantaggi possiede una reflex per questo genere di foto:

- 1- il mirino ottico della fotocamera deve mostrare ciò che l'obiettivo sta inquadrando (TTL, tutte le reflex sono così) perché è fondamentale se non avete il Live-View;
- 2- potreste aver bisogno di cambiare obiettivo per diverse composizioni panoramiche (non tutte le compatte lo permettono);
- 3- potreste aver bisogno di eventuali accessori, come i filtri, che probabilmente su moltissimi obiettivi delle compatte non potrete avvitare;
- 4- non tutte le compatte hanno la slitta porta flash e non tutte possono permettervi di usare il comando di scatto a distanza (solo autoscatto);

Fig. 2 – Loreto (Panoramica con composizione simmetrica: i due muri sui bordi verticali sono, in realtà, contigui)

Fig. 4 – Individuazione della Pupilla di Entrata.

- 1- Posizione della PdE sull'obiettivo
- 2- Asse di allineamento
- 3- Centro della rotazione
- 5- l'attacco (presa filettata) del cavalletto è sullo stesso asse dell'obiettivo, non tutte le compatte ce l'hanno o è disassato (particolare importante nell'operazione di allineamento).

Quale obiettivo usare?

La scelta dell'ottica è un passo molto importante per la buona riuscita della vostra panoramica. Molti, giustamente, penseranno che, vista l'esistenza di ottiche fisheye estremamente grandangolari, potrebbe essere una buona idea utilizzarne una per scattare più foto da unire in una panoramica.



Fig.7

FIE PANORAMICHE



Fig. 2 – Loreto (Panoramica con composizione simmetrica: i due muri sui bordi verticali sono, in realtà, contigui)

L'idea potrebbe sembrare logica, in realtà si tratta di una scelta assolutamente sconsigliata in quanto la distorsione della lente sarebbe troppo estrema e non riuscireste, né voi né il programma di cucitura, a unire nel modo giusto i vari scatti. Però sappiate che, a parità d'inquadratura, con un grandangolo avremo bisogno di un numero minore di scatti rispetto a un tele. Effettuata la scelta dell'obiettivo, usiamo la focale (se è uno zoom) che introduce la minor distorsione e un diaframma che dia la maggior qualità. Sappiate che una serie di foto con forti distorsioni geometriche farà allungare a dismisura i tempi della cucitura o, addirittura, non verrà portata a termine. Filtri A meno che non scattiate in ambienti interni, negli scatti in esterni avrete bisogno almeno di un filtro GND (Grigio Neutro Graduato) per colmare la differenza di luminosità tra il cielo e il terreno. Potreste anche effettuare diversi scatti per una panoramica finale HDR ma dovrete tener conto di particolari che, fra uno scatto e l'altro, si sono spostati. Il filtro GND, una volta regolato, non va spostato/alzato/abbassato per evitare la differente gradualità indotta alla foto. È possibile usare anche il Polarizzatore che, come il GND, non va ruotato ad ogni scatto per evitare la polarizzazione irregolare del cielo (Fig. 6). Con il filtro ND, se usato con tempi molto lunghi, potreste avere del micro mosso, se il sistema treppiede/fotocamera non è molto stabile e la cucitura potrebbe rivelare errori di sovrapposizione. Sarebbe opportuno, in questo caso, usare anche un comando a distanza. La testa panoramica

È lo strumento fondamentale per il perfetto allineamento e mantenimento della prospettiva inquadrata e la conseguente perfetta cucitura delle immagini. Affinché queste caratteristiche, il sistema fotocamera/obiettivo deve ruotare attorno



alla Pupilla di entrata (PdE) dell'obiettivo. Nei grandangolari, questa si trova in prossimità della lente anteriore e, a parità di focale, non nello stesso punto su obiettivi di marca diversa. Via via che la focale aumenta (verso il tele), la PdE si sposta verso la parte posteriore dell'obiettivo. Alcuni zoom mantengono la PdE nello stesso punto pur variando la focale (zoom a breve escursione focale). Su Internet si trovano alcune tabelle con i riferimenti di queste PdE in base all'obiettivo ma sono misure empiriche e, per una precisione assoluta, andrebbe trovata sull'obiettivo che si sta usando.

Per dimostrare l'importanza di tale dato prendete esempio dagli occhi umani: allineate due elementi uno dietro l'altro e poneteli di fronte a voi. Ora chiudete l'occhio sinistro e vi accorgete che l'elemento dietro risulterà spostato a destra mentre se chiudete l'occhio destro l'elemento risulterà spostato a sinistra. È l'Errore di Pa rallasce e due fotografie scattate così non potranno mai

essere sovrapposte perfettamente in una panoramica perché non è possibile far coincidere un oggetto quando non si trova nella stessa posizione nelle foto. Pupilla di Entrata: come trovarla

Nonostante si trovi su Internet qualche tabella, consiglio di verificare la posizione con il proprio obiettivo. Preparazione fotocamera: montare l'obiettivo sulla fotocamera e il tutto sulla testa panoramica e procedere con l'allineamento dell'asse dell'obiettivo con il centro di rotazione sulla testa. Posizionare la fotocamera come in Fig. 7, osservare, attraverso il mirino o Live-View, che l'allineamento dei centri obiettivo e punto di rotazione combacino. Impostate sull'obiettivo, se è uno zoom, la focale che volete usare per la panoramica. Ora posizionate due mire: una in prossimità della fotocamera e una più lontana; ricordo che più le mire saranno distanti, maggiore sarà la precisione della posizione trovata. (continua al prossimo numero)

Le saline di Marsala

A traversando la costa del versante di Trapani non si può che ammirare le stupende saline. Qui si ricava ancora il sale attraverso un procedimento molto antico, attraverso delle vasche. Le più importanti sono quelle di Marsala e le saline di Ettore e Infersa. Il sale marino si ottiene dall'evaporazione dell'acqua del mare, che viene introdotta nella salina tramite una spira di Archimede. Il lavoro in salina inizia di solito nel mese di marzo con la pulitura delle vasche, dalla fanghiglia accumulata durante l'inverno. Successivamente prosegue con l'introduzione dell'acqua e con il giro serpentino per far concentrare l'acqua di mare. Il periodo di coltivazione del sale va da giugno a settembre con due raccolti mediamente all'anno. Lo sfruttamento della zona costiera tra Trapani e Marsala risale al tempo dei Fenici che, vi impiantarono delle vasche per ricavare il sale, poi esportato in tutto il Mediterraneo. Da qui ha inizio il sistematico sfruttamento di questa terra, bagnata da acque basse, particolarmente adatte all'estrazione di questo prezioso elemento, indispensabile alla vita dell'uomo. Una delle caratteristiche fondamentali del sale è il suo potere di conservare gli alimenti, caratteristica nota anche ai Fenici. Si deve però poi giungere ai Normanni per avere notizie certe delle saline trapanesi. Oggi il sale continua dunque ad essere estratto, anche se le modalità sono cambiate essendo il processo quasi del tutto meccanizzato. Ne consegue che non si utilizzano più i mulini così caratteristici del paesaggio ed anche il lavoro degli uomini è meno stancante. Ma tra tutte le saline le più spettacolari sono quelle di Marsala Ettore e Infersa, nella riserva dello Stagnone. In questa laguna vale la pena di passare un'intera giornata. C'è il bellissimo mulino cinquecentesco (tuttora funzionante) da visitare: è affascinante vedere come tutto il complesso sistema viene messo in moto e lavora. Le pale possono girare a una velocità di 20 km orari. Queste saline si possono visitare tutto l'anno senza problemi, anche con visite guidate con degustazione o alla raccolta del «Fior di sale d'Infersa» che viene fatta nelle ore mattutine, in estate, a partire dal mese di giugno fino a settembre, se ci sono le condizioni meteorologiche favorevoli).

Lo sfruttamento delle saline di Marsala, in provincia di Trapani, risale ai tempi dei Fenici che vi impiantarono delle vasche per ricavare il sale ed esportarlo in tutto il Mediterraneo. Le saline più spettacolari sono quelle di Ettore ed Infersa, nella riserva dello Stagnone, dove è possibile ammirare e fotografare panorami unici.





Reportage

Paolo Stuppazzoni

Riti grumesi

I riti della Settimana Santa si aprono a Grumo Appula, in provincia di Bari con la processione dell'Addolorata, il venerdì di Passione, immagine portata a spalla dai macellai del paese, processione che attraversa le vie della città. Al termine alcuni uomini, una ventina, in piazza Cardinale Colasuonno intonano il Canto del venerdì Santo antica nenia interamente in dialetto grumese, che narra la Passione di Cristo. Il venerdì Santo invece c'è la bellissima e commovente processione dei Misteri, processione composta da 12 simulacri in cartapesta realizzati tra la fine del 1700 e gli inizi del 1900. Significativa è la presentazione spirituale dei singoli Misteri, che avviene all'uscita dalla chiesa Matrice. In Corso Umberto dopo una breve riflessione da parte del parroco, avviene la consegna del Crocifisso nella mani dell'Addolorata, dov'è tutta la città accorre per vedere questo momento intenso e significativo. Durante la processione, i crocififeri, devoti a Cristo in croce, in segno di rispetto e pentimento, sfilano con una pesantissima croce, si cela sotto il manto rosso, ma non riconoscibili alcune donne e bambini. Grumo Appula è un centro di origine medioevale, una cittadina di tradizione contadina che ha anche una piccola oasi del Wwf. Si trova a 22 chilometri di distanza dal capoluogo e vanta il titolo di Città Garibaldina con una lunga storia cominciata in epoca

A Grumo Appula, in provincia di Bari, in occasione della settimana Santa, sono i macellai del paese a portare in spalla la statua dell'Addolorata. La processione è composta da dodici simulacri in cartapesta realizzati tra il 1700 ed il 1900.

preromana. Monumenti di stile romanico pugliese sono la Chiesa Matrice dedicata all'Assunta, risalente al XVI secolo ma ampliata nel 1816 quando subì radicali modifiche, il seicentesco Palazzo Scippa caratterizzato dall'effetto bugnato e le chiese del Rosario e San Francesco di Paola. Nel 2005 il Comune di Grumo Appula ha ricevuto dal Presidente della Repubblica il titolo onorifico di città e nel 2011 quello di Città Garibaldina.







La Chiesa blu'

DIALOGO TRA IL FOTOGRAFO E IL SOGGETTO – OVVERO LEI CHE OSSERVA ME!

di Adriana Adamo

LEI: Anche tu qui? Vengono tanti pellegrini, stranamente non col rosario in mano...ma con una fotocamera. Qui nessuno fa più gli onori di casa, sono rimasta sola.

LUI: Io sono Rodolfo, anch'io faccio fotografie, le faccio da che avevo 15 anni e nel corso del tempo sono diventato anche un bravo fotografo. Vedi, tu sei la chiesa più famosa nel mondo degli urbex e non potevo non conoscerti.

LEI: Quindi è la tua curiosità e il tuo spirito di osservazione che ti portano a questa avventurosa esplorazione?

LUI: Già. La fotografia e la documentazione storica sono gli elementi essenziali di questo mio interesse. Visito fabbriche, ville, manicomi, chiese, tutto ciò che è abbandonato, senza però infrangere la legge. Il mio proposito è di proteggere e al contempo far conoscere le meraviglie come te.

LEI: Fai anche tu parte quindi di quel movimento di persone che vanno alla ricerca di luoghi da scoprire, luoghi abbandonati dagli uomini e carichi di mistero? almeno così dicono. Ho osservato negli anni tante persone dietro la mia storia, persone che cercavano di capire prima di fotografare, come se occhio e pensiero intraprendessero un'avventura.

LUI: Trascorrerò con te qualche ora e non vorrei tu pensassi che son qui solo per ricevere. Voglio lasciarti qualcosa di me, perchè sono convinto che per fare una incantevole foto sia necessario avere un messaggio da trasmettere. Ti sarò grato se mi insegnerai a raccontare la tua storia perchè anche chi non avrà modo di ammirarti potrà attraverso me conoscerti. Io sarò il tuo narratore.

LEI: Sono stata una chiesa vicino alla gente, ai dimenticati, agli abbandonati, persone che avevano la fede in Dio e sono stata per loro un luogo di gioia e qualche volta di tristezza. Il silenzio mi ha spesso accompagnata, quello che tu adesso senti, un silenzio che fa gridare il cuore ma che ti fa ravvisare i pensieri da accogliere e fermare. Quello stesso silenzio che accoglie quando ti fermi a fotografare il cielo.

LUI: Come potrà la mia fotografia raccontare il silenzio? Come potrò raccontarti facendoti entrare in me? Voglio raccontare della tua bellezza, quella passata e quella presente, un presente che procede con estrema lentezza. Parlami ancora di te.

LEI: Sono stata costruita circa ottanta anni fa, quando una Madonna apparve ad una pastorella. Sai perchè mi chiamano la chiesa blu? Per i favolosi giochi di luce dati dai vetri delle mie vetrate... quando il sole ci rimbalza contro, a loro volta rimbalzano sulle antiche mura. Se percorri la navata centrale, l'unica appunto, avrai modo di vedere il grande crocifisso sospeso sull'altare e poche statue, nessun ornamento. Questa è una chiesa semplice nel suo blu ultraterreno. Avrai la sensazione che per me il tempo si sia fermato, quello stesso tempo che ha preservato la mia antica bellezza.

LUI: Mi trovo in accordo con te perchè sto vivendo appieno la tua bellezza e sono fiducioso che i miei scatti sapranno comporre delle immagini in grado di trasmettere le sensazioni che proverò in quel particolare momento. Mostrare la fotografia significherà anche raccontare qualcosa di me, qualcosa del mio mondo interiore...sai, fare fotografie mi consente di esplorare la mia interiorità. Con questa





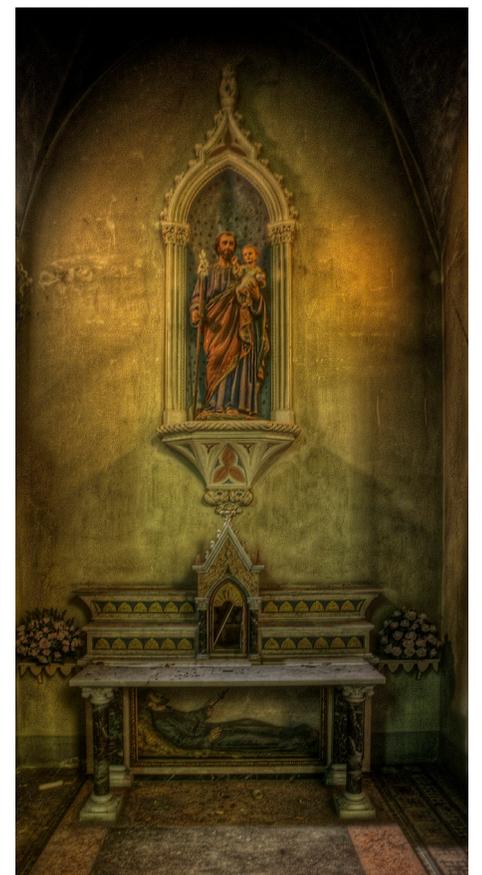
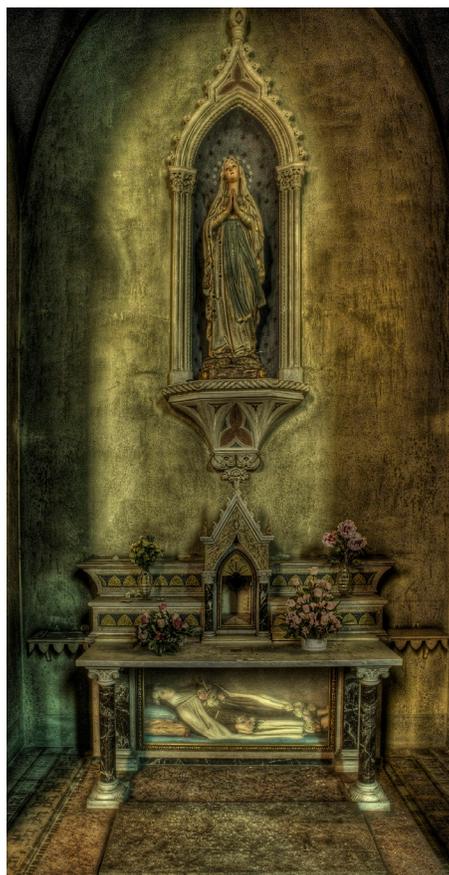
visita vorrei riuscire a ridarti la vita, darti un mio significato, voglio raccontare il tuo silenzio che aiuta a discernere i pensieri, quelli di tanti che hai accolto nel tempo e li hai trattenuti, quelli che le persone ti hanno affidato, voglio saper descrivere la melodia dell'organo che accompagnava con la musica più bella la benedizione. Perché tutto ciò è nelle mie emozioni mentre ti osservo.

LEI: Sono una chiesa blu sperduta nel nulla e ogni qualvolta qualcuno arriva, sento che restano senza fiato come se trovassero questo luogo magico e incantevole.

LUI: Anch'io provo questo sentimento.

LEI: Ti ho osservato. Ho visto il tuo sguardo osservatore e curioso ed una particolare attenzione per ciò che ti ha circondato. Ho toccato le tue sensazioni ed ho fatto miei i tuoi attimi di felicità. Ti ho visto arrampicarti sopra le panche per meglio catturare angoli particolari. Ho visto la tua emozione e sono certa che tu sia riuscito a riprodurre e trasmettere l'eccitazione del momento dello scatto. Ma...avrà raggiunto il tuo obiettivo se sarai stato in grado di non privarmi della mia bellezza, del mio suono, del mio mia odore. Del mio fascino.

L'ho sentita parlare. Le hai ridato vita. Adriana.





Abbigliamento - Calimero

Il periodo che stiamo vivendo è, al tempo stesso, strano, complicato, tremendamente tragico, e però anche ricco di nuovi impulsi, opportunità di rivedere le priorità, ripensare il nostro modo di vivere, forse anche di come concepire la nostra società. Ci sono “immagini simbolo” di questi dolorosi giorni che hanno fortemente colpito e resteranno nell’immaginario collettivo a testimoniare gli eventi. Ci sono state mostrate da tutti i Media, sono passate di cellulare in cellulare attraverso i post dei social, ed è singolare, ma non troppo, che molte di esse non sono state scattate da professionisti, ma da amatori o semplici testimoni degli eventi. Grazie per lo più ai cellulari, è stato documentato quel che accadeva sotto i loro occhi: come dimenticare infatti l’infermiera affranta che si concedeva un attimo di riposto con la testa racchiusa tra le braccia, supina su una tavola, o la tragica processione di bare trasportate chissà dove con i camion militari?! Chi ha la passione per la Fotografia ha sentito forte il desiderio, quasi il dovere, di documentare eventi così straordinari per la nostra epoca, soffermandosi non solo su gli aspetti tragici, ma anche sul desiderio e forza dell’uomo nell’affrontare questa difficoltà. C’è chi documenta, chi interpreta, chi quasi esorcizza paure o semplici timori sul domani con lavori fotografici introspettivi ... Tra questi Rodolfo Tagliaferri, presidente del Circolo Fotoamatori San Vincenzo, da sempre impegnato a raccontare fotograficamente il proprio territorio. Rodolfo ha accolto con entusiasmo l’invito della FIAF, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, della quale fa parte da molti anni. La FIAF ha promosso presso i suoi soci la realizzazione e raccolta di scatti fotografici per costruire una sorta di

di Fabio Del Ghianda

diario quotidiano per immagini, al quale ha dato il nome di “Cronache quaranteniche”, che finirà per costituire, scatto dopo scatto, la storia visuale di questo complicato periodo, una traccia di quanto abbiamo vissuto nel corso di questi inimmaginabili mesi. L’autore sanvincenzino ha deciso di affrontare il tema in una sua personale chiave interpretativa: un po’ documento, un po’ gioco, anche per sdrammatizzare momenti che purtroppo lo sono. Il lavoro di Tagliaferri si concretizza in una serie di dittici, ovvero di immagini affiancate dei medesimi soggetti o situazioni, immagini che idealmente interagiscono tra loro, o nel tempo (immagini sequenziali) o nello spazio (due soggetti principali che interagiscono superando i limiti dell’inquadratura). Le situazioni riprese sono i negozi e negozianti di San Vincenzo che affrontano la “versione coronavirus” della loro attività con attenzione alla sicurezza, ma anche cedendo con auto-ironia al gioco proposto da Tagliaferri. Queste immagini, per certi versi, possono essere viste come la trasposizione ai “tempi del coronavirus” di un precedente lavoro di Tagliaferri realizzato nel 2017 nell’ambito del progetto “La Famiglia in Italia”, anch’esso proposto su scala nazionale dalla FIAF. In quella serie di immagini il fotografo sanvincenzino affrontò il tema indagando con la sua fotocamera le famiglie di San Vincenzo che si trovano unite anche nell’attività lavorativa, oltre che nel legame affettivo. Questo lavoro è una sorta di evoluzione del precedente, e Tagliaferri ritorna in quei negozi e laboratori artigianali, fotografando come si è modificata l’attività durante questa pandemia. In negozio, anche là dove nelle vecchie

immagini c’era un intero nucleo familiare a lavorare, ora c’è spesso un’unica persona per mantenere il distanziamento sociale interno, con l’immane mascherina di protezione. Poi il “gioco” fotografico si allarga, e il negoziante si fa fotografare scegliendo un oggetto o un prodotto della sua attività come protezione: inefficace per la protezione della salute, l’oggetto simboleggia invece bene la protezione della sua attività, ovvero rappresenta idealmente il basamento del futuro commerciale dell’attività: protezione sanitaria e sociale messa in rapporto con la protezione del futuro economico della vita del soggetto fotografato! La risposta dei negozianti è spesso divertita, si mettono in gioco e scherzano con gli oggetti e, in definitiva, con il fotografo. Quando Rodolfo Tagliaferri ha trovato situazioni in cui la tipologia di negozio consentiva la co-presenza di due soggetti, ecco che il dittico diventa la base per mettere in rapporto i due personaggi che idealmente collaborano nell’attività lavorativa o si relazionano tra loro, pur restando ognuno nel suo spazio-fotogramma ... E’ ovviamente la capacità di interagire empaticamente con i soggetti fotografati, unita ad una accurata messa in posa, che rende possibile il risultato finale che troviamo rappresentato nei dittici proposti dall’autore. Un buon lavoro, tra documentazione ed interpretazione, che Rodolfo sta completando, e che probabilmente avrà un seguito nelle prossime settimane quando, speriamo, la situazione epidemica pian piano lascerà spazio al ritorno graduale ad una minore necessità di distanziamento sociale, e le mascherine lasceranno spazio a labbra sorridenti bene in vista, e non solo sottintese dalle pieghe della stoffa.

NEGOZIANTI AL TEMPO DEL COVID 19



Edicola * Il Passaggio



Ferramenta - Soldi



Pescheria * San Carlo



di Luigi Franco Malizia

Quando qualche anno fa a Roma, in casa di amici, ebbi il piacere di conoscere per la prima volta Arturo Mari, il fotografo dei papi, ricordo che a un certo punto della gradevole conversazione che ne scaturì, e che mi permise da subito di apprezzare il fotografo e l'uomo, chiesi al Nostro di individuare, se possibile, sul suo lungo excursus operativo al servizio di ben sei pontefici, uno scatto che più di ogni altro meritasse il suo affetto. Ebbene, Arturo mi rimandò al riguardo, e senza esitazione alcuna, ad una delle ultimissime e più commoventi immagini terrene di Giovanni Paolo II, ripresa durante le celebrazioni pasquali del 2005. E' la sera del 25 Aprile, Venerdì Santo, e un Karol Wojtyła, tanto stremato fisicamente quanto incrollabile nello spirito e nella fede, chiede espressamente di essere accompagnato nella sua cappella privata, per seguire attraverso il mezzo televisivo la *via crucis* che, come da tradizione, si svolge all'interno delle mura del Colosseo. Tutto atiene al protocollo imposto dalla speciale occasione e che prevede per motivi tecnici il posizionamento del personale medico e infermieristico, di suore e collaboratori, e naturalmente di cameramen e assistenti di ripresa, alle spalle della sedia a rotelle su cui è seduto il papa. Qualcuno dei telespettatori adombra al riguardo il sospetto, assolutamente infondato, che il Santo Padre sia munito di respiratore. L'atmosfera è piena di spiritualità e devozione. Ebbene, durante uno stacco delle riprese Giovanni Paolo II fa cenno affinché gli venga messo accanto il Crocefisso, che prima egli bacia teneramente e poi lentamente, con infinita dolcezza, appoggia sull'emisoma sinistro del suo corpo, a toccare cuore e guancia. Un gesto, quello del papa, di tale intensità spirituale da ingenerare subito in tutti i presenti viva commozione. L'estemporaneità dell'azione, tutt'altro che previsualizzata, coglie in certo modo di sorpresa e coinvolge lo stesso Mari, spinto a operare uno scatto, come egli avrà poi a dire, decisamente dettato dall'emozione del momento ancorché dalle ordinarie esigenze documentative del caso. La foto dell'ultimo Venerdì Santo di Giovanni Paolo II, in poche ore fa il giro del mondo, suscitando a livello planetario profonda partecipazione emotiva. Di lì a poco, il 2 Aprile 2005 Giovanni Paolo II abbandonerà la vita terrena e con la sua dipartita terminerà di fatto la missione "fotografica" di Arturo al suo servizio. Per ventisette anni ombra fedele del papa "padre e amico", a cavallo di mezzo secolo di attività presso la Santa Sede, dove era entrato giovanissimo (1956) alle dipendenze dell'*Osservatore romano*, oggi Arturo Mari, da eccellente pensionato, gira il mondo, chiamato a testimoniare di un esemplare Santo dei



Potremmo intitolare questo interessante articolo di Luigi Franco Malizia "Una foto, una storia". Malizia ha conosciuto a Roma Arturo Mari, il fotografo dei Papi e gli ha chiesto quale suo scatto meritasse, più di ogni altro, il suo affetto. Mari, senza esitazione, ci ha fornito una foto di Giovanni Paolo II scattata nel 2005 durante le celebrazioni pasquali e che qui pubblichiamo.

nostri tempi, della sua straordinaria vicenda umana e di un pontificato che ha inciso in maniera determinante sulle vicissitudini, umane e religiose, politiche e sociali, della storia del nostro recente passato. Un uomo e un pontificato raccontati esemplarmente ed esaustivamente da quasi un milione di significativi scatti operati da Mari in Italia e nel mondo. Si va dal giorno dell'elezione al soglio pontificio al tragico attentato di Piazza S. Pietro, dai numerosi viaggi pastorali in ogni angolo della terra agli incontri storici con umili e potenti, dai momenti stoicamente vissuti della malattia a quelli più propriamente bucolici e rasserenanti delle sue brevi pause di riposo e di preghiera sull'Adamello. Va detto che l'immagine dell'ultimo Venerdì Santo del papa polacco è anche l'ultima ad essere stata resa pubblica e forse la più paradigmatica delle voci che hanno esemplarmente contrassegnato l'operato di un personaggio amato al di là di ogni confine etnico e religioso: coraggio, cuore, spiritualità.



Il fotografo dei Papi Arturo Mari

**UNIONE ITALIANA
FOTOAMATORI**

Associati....

*per vivere la fotografia
da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 3281772318

Il Comune di Palmi (RC), Assessorato alla Cultura, ha organizzato il 2° Concorso fotografico Nazionale con tema "L'acqua" con patrocinio UIF, riservato a fotoamatori e appassionati di fotografia valevole per la statistica UIF 2020. Al concorso hanno partecipato 36 autori di ogni parte d'Italia per complessive 104 opere presentate a colori ed in bianco e nero. I lavori della giuria sono stati coordinati dall'Assessore alla Cultura del Comune di Palmi Wladimiro Maisano che, assieme al tecnico Carmelo Gagliostro, ha ricevuto i componenti la giuria nella Casa della cultura "Leonida Repaci", un moderno edificio polifunzionale ubicato in via Francesco Battaglia, nel quale hanno sede la Pinacoteca Leonida ed Albertina Repaci, il Museo di etnografia e folclore Raffaele Corso, la Biblioteca comunale Domenico Topa e l'Antiquarium Nicola De Rosa; Le opere fotografiche pervenute sono state giudicate dalla giuria quasi tutte di buon livello artistico ed attinenti al tema del concorso. Tutte le foto sono state giudicate in forma anonima, ovvero senza conoscere l'autore, attribuendo ad ogni foto un punteggio da 1 a 10. La giuria composta da:

Antonio Mancuso di Cellara, Presidente (Direttore Artistico Nazionale UIF)

Mimmo Irrera di Messina (Maestro della fotografia)

Vincenzo Barone di Palmi (Maestro della fotografia e Segretario Regionale UIF Vibo Valentia)

Matteo Savatteri (Maestro della fotografia e Direttore responsabile del Gazzettino Fotografico edito dall'UIF)

Giuseppe Rotta (Segretario Regionale UIF Calabria)

dopo attenta valutazione di tutte le opere presentate ha così deliberato:

1° premio Antonio Semiglia di Taggia (IM) per l'opera "Skating in the water"

2° premio Marco Zurla di Taggia (IM) per l'opera "Ambiente ferito"

3° premio Valerio Tiberio di Teramo per l'opera "La sfida"

Segnalazioni: Vincenzo Bianco opera "Temporale in corsa" e Viola Facchinetti di Crema opera "Acerò".



1° premio Antonio Semiglia



2° premio Marco Zurla



Segnalata Vincenzo Bianco



Segnalata Viola Facchinetti



3° premio Valerio Tiberio

Concorsi

Presso la sede del Fotoclub Macrocosmo in via Luigi Cadorna, 7 Pescara si è riunita la giuria del 2° concorso "Macrocosmo" composta dai seguenti giurati:

Presidente Massimo Di Muzio ,Socio UIF e Presidente del Fotoclub Macrocosmo

Vice Presidente Antonio Buzzelli , Consigliere Nazionale UIF e BFA***

Segretario Maurizio Alfonso , Socio UIF BFA*

Laura Quietì Vice Presidente Nazionale UIF BFA **

Remo Cutella , Socio UIF BFA*

Al concorso hanno partecipato 37 concorrenti per un totale di 217 fotografie, 105 fotografie per il tema "A" e 112 fotografie per il tema "B". La giuria è stata concorde sull'elevato contenuto artistico delle opere tutte di buon livello fotografico e tecnico e dopo attenta analisi ha deliberato di ammettere 58 fotografie di cui 30 del tema "A" e 28 del tema "B".

I premi sono stati assegnati nel seguente modo:

Tema "A" Macrofotografia

1° Premio Magini Azelio Arezzo (AR) con l'opera "Damigella"

2° Premio Di Giannantonio Eugenia Raiano (AQ) con l'opera "Arrampicata"

3° Premio Costa Fabrizio Alanno (PE) con l'opera "Coccinella"

Segnalazioni : Giorgio Aicardi (Casa sul fiore) , Pierangelo Bettoni (Damigella) , Fabrizio Costa (Damigella) e Azelio Magini (Pieride del biancospino)

Tema "B" Libero

1° Premio Alderighi Massimo Montelupo Fiorentino (FI) con l'opera "Biblio"

2° Premio Re Marco Imperia (IM) con l'opera "Luce"

3° Premio Semiglia Antonio Taggia (IM) con l'opera "Lao chai school"

Segnalazioni : Medardo Alberghini (El rocio), Gloriano Biglino (Ultima guardia) e Marco Re (Ambulante)

**UNIONE ITALIANA
FOTOAMATORI**

*AssociaTi....
per vivere la fotografia
da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 3281772318

MACROCOSMO



Primo premio tema A Azelio Magini



Secondo premio tema A Eugenia Di Giannantonio



Primo premio tema B Massimo Alderighi



Segnalata Giorgio Aicardi



Segnalata Medardo Alberghini



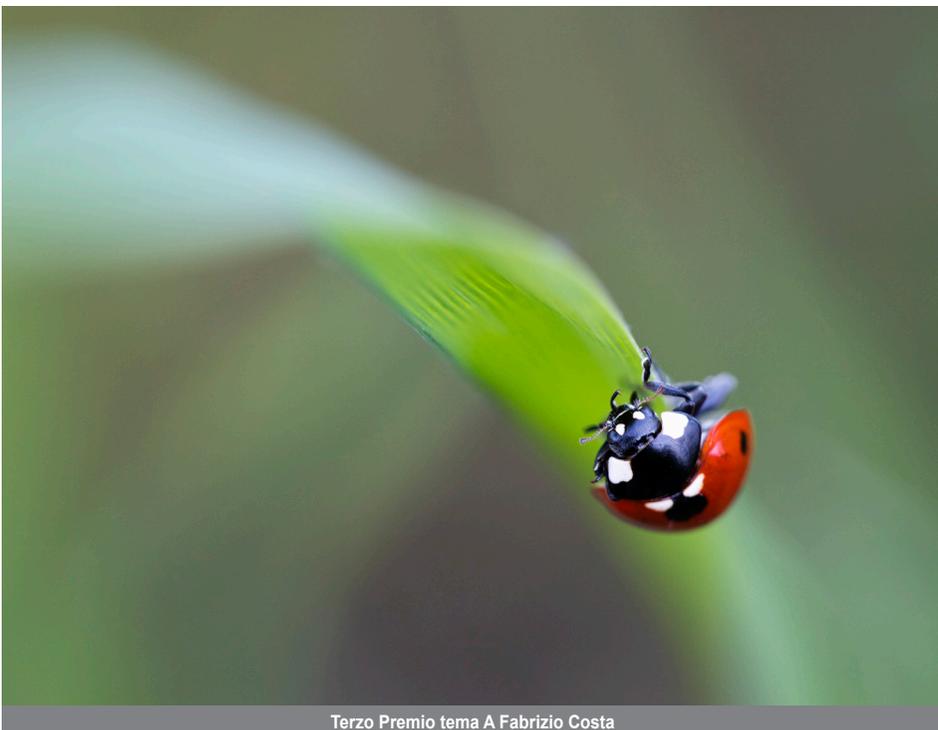
Secondo premio tema B Marco Re



Segnalata Gloriano Biglino



Segnalata Azelio Magini



Terzo Premio tema A Fabrizio Costa



Segnalata Marco Re



Segnalata Pierangelo Bettoni

Questa prima edizione del Concorso Fotografico Nazionale Città di San Giovanni in Fiore, organizzato dall'Associazione Fotografica Fiorentina con il patrocinio della U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori) si è conclusa in modo davvero sorprendente e soddisfacente sia per la quantità e la qualità delle opere pervenute che per il gran numero degli autori che vi hanno partecipato. Infatti, al Concorso si sono registrati ben 165 autori provenienti da 15 regioni italiane con 1.507 opere. Le opere concorrenti, sono state così suddivise: 609 per il Tema Libero Colore, 618 per il Tema Libero Bianco e Nero e 280 per il Tema Calabria: Gente e Luoghi. Tale adesione, fa sì che il Concorso, con il solo patrocinio U.I.F., si attesti tra i più partecipati in Italia ed unico in Calabria. A giudicare le opere, tutte di buon livello tecnico e dal forte impatto visivo, sono state tre Giurie d'eccezione così suddivise:

Tema Libero Colore:

Viniero Rubboli: *EFIAP/d1, BFI, FG-ISF - Delegato per l'Italia dell'Association International "Image Sans Frontiere" e Presidente del Circolo Fotografico "Ravennate"; Matteo Savatteri:* *MFA - MFO - Direttore de: "Il Gazzettino Fotografico" e Sandra Ceccarelli:* *BFA*** - MFO, Socio UIF.*

Tema Libero Bianco e Nero:

Claudio Calosi: *EFIAP Silver, G.P.U. CR5, V.I.P.5 - Vice Presidente della Association International "Global Photographic Union"; Gaetano Gianzi:* *BFI - Direttore Artistico del Festival "Corigliano Fotografia" e Antonio Mancuso:* *MFA - Direttore Artistico UIF.*

Tema Calabria: Gente e Luoghi:

Vincenzo Gerbasi: *Lettore della Fotografia FIAF e Delegato FIAF per la provincia di Crotone; Giuseppe Perri:* *Socio AFF (Associazione Fotografica Fiorentina) Iscritto UIF (Unione Italiana Fotoamatori) e Giorgio Tricarico:* *Socio AFF (Associazione Fotografica Fiorentina) Iscritto UIF (Unione Italiana Fotoamatori).* Tutte e tre le Giurie, sono state da me presiedute, in qualità di Presidente dell'Associazione organizzatrice. Dopo attenta e scrupolosa valutazione sono emersi i seguenti risultati:

Miglior Autore Concorso:

Giuseppe Tambè - *Efiap - di Caltanissetta.*

Tema Libero Colore:

1. Premio - "Ora di pranzo" di **Fausto Meini** - Fauglio (LI);
2. Premio - "Herd" di **Daniele Romagnoli** Ferrara;
3. Premio - "Ritratto di Anina" di **Gianfranco Cappuccini** - Teramo.

Opere Segnalate per Categoria Tema Libero Colore:

Architettura: "Fly a plane" di Roberto Latini - Roma; **Gente:** "Portami via" di Ferdinando Gericca - Roma;

Macro: Incontro alla pari di Marco Rossi - Arezzo; **Minimal:** "Covid time" di Giovanni Firmani - Viterbo; **Natura:** Nutrimento d'amore di Marco Merello - Chiavari (GE); **Natura Morta:** "Natura Morta" di Lauretta Ugolini - Villapiana (CS); **Notturno:** "People on the move" di Roberto Latini - Roma;

Nudo: "Nudo" di Renato Piazzini - Firenze; Pa-



Migliore autore Giuseppe Tambè



Primo premio tema libero colore Fausto Meini



Primo premio tema libero bn Marco Merello

S.GIOVANNI IN FIORE



Primo premio tema Calabria Giuseppe Vizzari



Terzo premio tema colore Gianfranco Cappuccini



Secondo premio tema colore Daniele Romagnoli



Secondo premio tema bn Mauro Agnesoni

esaggio: "Pontile" di Michele Russo Rizziconi (RG);
Ritratto: "Geometries" di Giuseppe Tambè - di Caltanissetta; Sport: "Triathlon in rosso" di Paolo Stupazzoni - Baricella (BO); Street: "Il bambino che è in noi" di Gaetano Cesare Sestito - Crotona; Viaggio: "Help me" di Daniele Romagnoli - Ferrara.

Tema Libero Bianco e nero:

1. Premio - "Lo stacco" di Marco Merello - Chiavari (GE);
2. Premio - "Run into the desert" di Mauro Agnesoni - Siena;
3. Premio - "Enigma" di Giuseppe Tambè - di Caltanissetta.

Opere Segnalate per Categoria - Tema Libero Bianco e Nero:

Architettura: "Il borgo" di Antonio Semiglia Taggia (IM); Gente: "Orgosolo" di Antonio Semiglia Taggia (IM); Macro: "Provviste" di Fausto Taviani - Ponte a Elsa (PI); Minimal: "Bronori SaS" di Antonio Sollazzo - Reggio Calabria; Natura: "Come un angelo" di Fausto Meini - Fauglia (LI); Natura Morta: "Girasoli" di Fernando Spirito Galatone (LE); Notturmo: "Notturmo veneziano" di Sandro Lasco - Villa di Serio (BG); Nudo: "Guardami" di Massimo Zanotti - Ghedi (BR); Paesaggio: "Il Castello incantato" di Concezio Presutto Indroacqua (AQ); Ritratto: "Totonno di Luigi Curti - Luzzi (CS); Street: Corona virus time 2 - di Tarantini Francesco - - Como; Sport: "Bradipi" di Stupazzoni Paolo - Baricella (BO); Viaggio: "La folla" di Grazia Migliarelli - San Benedetto del Tronto (AP).



Terzo premio Calabria Pietro D'Ambrosio

Tema Calabria: Gente e Luoghi:Premio - "Reggio Calabria" di Giuseppe Vizzari - RC;
2.Premio - "Pacchiana luzzese" di Romano Basile - Luzzi (CS);
3.Premio - "Notte d'inverno a Pedace" di Pietro D'Ambrosio - Casali del Manco (CS).

Opere Segnalate per Categoria - Tema Calabria: Gente e Luoghi:

"Treno sul ponte" di Pierfrancesco Molinari - Acri (CS); "L'attesa" (Morano Calabro) di Maria Grazia Grispino - Tarsia (CS); "Castello di Sant'Aniceto" (Motta San Giovanni) di Salvatore Pirino - Reggio Calabria; "Arco Magno" (San Nicola Arcella) di Concezio Presutto - Indroacqua (AQ); "Cirella" di Pierfrancesco Molinari - Acri (CS); "Ricordi Nostalgici" di Francesca Carmela Bomparola - Scandale (KR); "Camera con vista" di Domenico Perpiglia - Crotona; "Calabria da amare" di Antonia Riccio - Roccabernarda (KR); "Red blood" di Francesco Scalzo - Montalto Offugo (CS); "Pentadattilo di Francesco Paolo Ferrandello BFA** - Savarezza (LU); Pentadattilo do Antonio Sollazzo



Terzo premio BN Giuseppe Tambè

EFIAP – Reggio Calabria.Migliori Autore per Regione

Abruzzo: **Tiberio Valerio** di Teramo; Calabria: **Aldo Pepe Luzzi** (CS); Campania: **Lucarelli Umberto** di Napoli; Emilia Romagna: **Daniele Romagnoli** - Ferrara; Lazio: **Roberto Latini** di Roma; Liguria: **Marco Merello** di Chiavari (GE); Lombardia: **Massimo Zanotti** - Ghedi (BR); Marche: **Grazia Migliarelli** di San benedetto del Tronto (AP); Molise: **Carmine Brasiliano** - di Campobasso; Piemonte: **Claudio Berto** di Leini (TO); Puglia: **Calabrese Franco** - di Galatone (LE); Sicilia: **Giuseppe Tambè - di Caltanissetta**; Toscana: Renato Piazzini di Firenze; Trentino Alto Adige: **Marco Vecchi** - di Arco (TN); Veneto: **Paolo Cominato** di Pettorazza Grimani (RO).
Nessun partecipante delle Regioni: Basilicata, Friuli Vernezia Giulia, Sardegna, Valle d'Aosta e Umbria.

Circolo con il maggior numero di partecipanti:
Gruppo Fotoamatori Crotona.

Mario Iaquina

Presso la sede del Gruppo Fotografico "La Genziana" in Via Ugo Foscolo, Pescara si è riunita la giuria del 8° Trofeo Nazionale digitale UIF 2020, riservato ai Circoli affiliati UIF, composta da Buzzelli Antonio, Poggiali Rossella, Quietì Laura, D'Arcangelo Maurizio, Cauti Franca e Toselli Vittorio per la valutazione delle opere presentate. Si passa alla votazione per l'elezione del presidente e viene eletto all'unanimità Buzzelli Antonio, funge da segretario Rossella Poggiali. La giuria ha proceduto nel seguente modo: ogni giurato ha valutato la singola foto di ogni circolo dando ad ognuna di esse una valutazione da 1 a 10 con un minimo di 30 punti per l'ammissione. Di conseguenza il circolo con il maggior numero di foto ammesse è risultato il vincitore. In caso di parità del numero delle opere ammesse si è passato alla somma dei punteggi di ogni singola foto. La sommatoria maggiore ha decretato il vincitore. La giuria concordando sull'elevato contenuto artistico delle opere pervenute e a seguito di quanto suesposto ha deciso di assegnare i premi stabiliti nel seguente modo:

1° Premio: Trofeo Nazionale Digitale Circoli Uif 2019 al Fotoclub Il Rivellino di Piombino Sez.A (Foto ammesse 8 - punti 284)

Circoli segnalati :

Digital Art In Foto di Taggia (IM) (Foto ammesse 8 punti 257)

Gruppo fotografico "Il Prisma" di Scandicci (FI) (Foto ammesse 7 punti 222)

Circoli ammessi :

FC Rivellino di Piombino Sez.B (Foto ammesse 5 - punti 169)

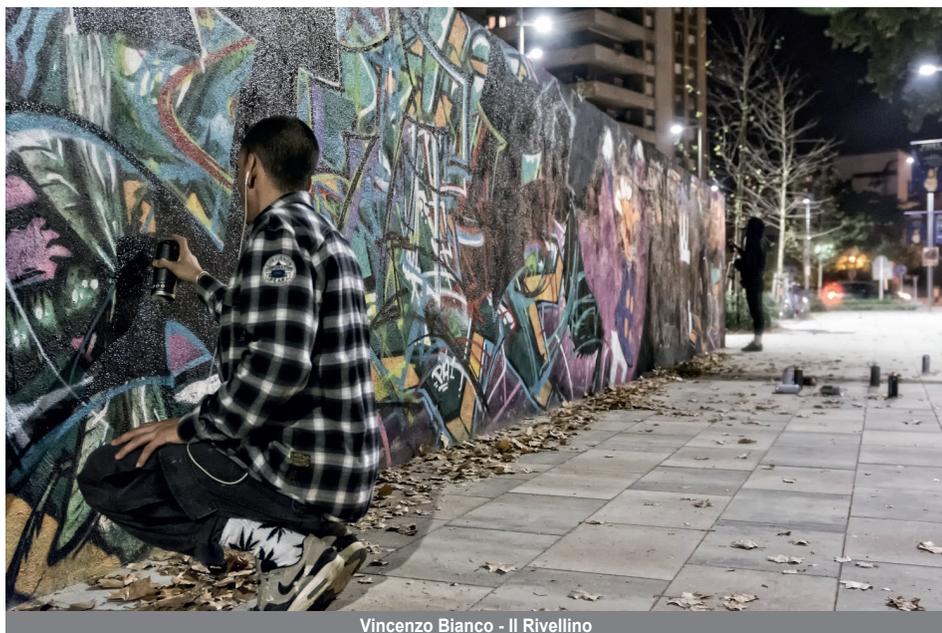
CF Torria di Chiusanico (Im) (Foto ammesse 5 - punti 158)

C.F. San Vincenzo di Livorno (Foto ammesse 3 - punti 100)

G.F. Saonensis di Savona (Foto ammesse 3 - punti 99)

G.F. DGT di Firenze (Foto ammesse 3 - punti 97)

G.F. Maia Peligna di Sulmona (Foto ammesse 3 - punti 96)



Vincenzo Bianco - Il Rivellino



Andrea Cesarini - Il Rivellino



Chiara Agresti - Il Prisma



Cristina Guerrieri - Il Rivellino

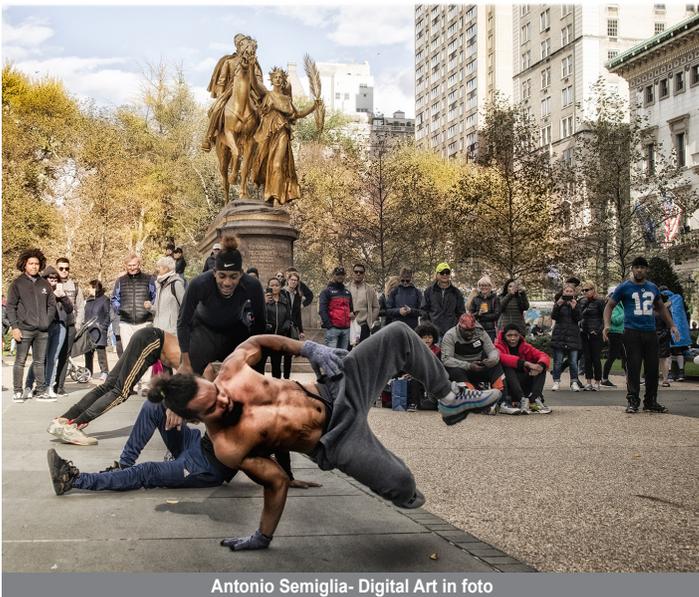
NE CIRCOLI UIF 2020



Edo Zanandrea - Il Rivellino



Marco Zurla-Digital Art in foto



Antonio Semiglia- Digital Art in foto



Enrico Benvenuti - Il Prisma



Sandra Ceccarelli - Il Prisma



Chiara Rimorini - Il Prisma

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Francesco Laganà

Gallico (RC)

Solitario

Scatto decisamente suggestivo per una inquadratura dall'alto che va ad esaltare sul piano compositivo il gradevole assetto grafico disegnato dall'ameno movimento delle acque e dallo strato roccioso della dolce scogliera, e su quello concettuale ad avallare simbolicamente la supremazia della natura sulla incerta e minuscola presenza umana. Uno scenario idilliaco, di forte impatto. Uno spaccato naturalistico dalle fascinose movenze ancestrali, modulato da condizioni di luce particolarmente invitanti, in quel connaturato equilibrio coloristico che conferisce credibilità estetica e forza espressiva alla composizione

Domenico Vallonchini

Teramo

Forme d'acqua

Composizione ancorata ai canoni della sana normalità. Non certo disprezzabile ma neanche tale da fomentare particolare fermento emotivo. Il soggetto, forme d'acqua, a mio parere avrebbe meritato maggior fortuna espressiva. Buona l'inquadratura a cogliere il profilo spiovente dei suggestivi ghiaccioni ma non altrettanto efficace nell'emarginare gli "inquinanti" rami sfuocati in primo piano e il distraente tronco di conifera a ridosso dell'intravedibile edificio urbano. Chissà, in mancanza di un "dietro le quinte" più consona, si sarebbe potuto operare un più estetizzante sfuocato del fondo, o in alternativa approssicare le suggestive sculture di ghiaccio da altra più opportuna angolazione, rendendone più poetizzante la presenza.



Vincenzo Montalbano

Palermo

Presenze

Pochi elementi, o ancor meglio "minimalismo contenutistico", per una foto che denota immaginazione e studio delle geometrie. Quattro poltrone in pelle nera, come a costituire un divano quadruposto, occupate da altrettante virtuali presenze "disegnate" sul retro; sul davanti un tavolino in vetro su cui poggia un cumulo di riviste; a monte una sorta di polittico orizzontale formato da diversi pannelli esprimenti storie di difficile decodificazione. Il tutto a ingenerare un qualche interrogativo: sala d'attesa di uno studio professionale o cos'altro? Quale l'atteggiamento delle temporanee presenze? Dialogativo, teso a "smanettare" sul cellulare in felice solitudine, volto alla lettura? Tanto basti a decretare interesse per una composizione peraltro apprezzabile sul piano dell'essenzialità descrittiva

Maria Cristina Curti

Trebisacce (CS)

Giovedì Santo a Verbicaro

Verbicaro, piccolo centro del Pollino in provincia di Cosenza, costituito da quasi tremila anime, dove il rispetto delle tradizioni fa un tutt'uno con l'ostentazione di quella fervente, ancestrale spiritualità che è propria di questo fascinioso lembo di terra calabro. Lo si evince, pare di poter dire, dal portamento serio e devozionale delle donne che, cesto sul capo, alla sera del Giovedì Santo si recano in chiesa per la benedizione del pane. Qualcosa che in qualche modo ci rimanda, sul versante descrittivo, a certe manifestazioni di religiosità popolare del Sud, esemplarmente espresse dal grande Ferdinando Scianna. Semplice, corretta inquadratura e incisività monocromatica rendono ragione della bontà narrativa dello scatto di Maria Cristina.

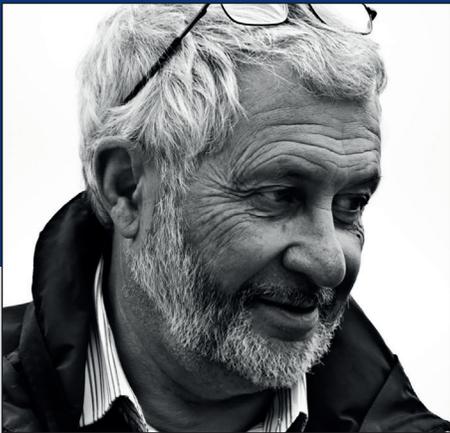


Alfonso Maurizio

Pescara

Deposizione

Quasi un'opera scultorea. Tanto è impeccabile l'assetto dislocativo e posturale dei personaggi rappresentati quanto produttiva è la scelta dell'inquadratura, in questo caso efficacemente volta a restituirci anche il profilo plastico e statuario del toccante momento della deposizione del Cristo. Arricchente sul versante narrativo è poi l'accennata presenza del centurione, in alto a destra del fotogramma. Arte visiva e spettacolo, fosse anche sacro, verrebbe da dire facce della stessa medaglia, laddove in entrambi i casi studio dei dettagli e corretta interpretazione della luce adiscono a elementi portanti della trascrizione. Complimenti, Alfonso!



I fotografi UIF MAURIZIO LOVIGLIO

Maurizio Loviglio, fotoamatore, socio del Circolo fotografico savonese dal 1952 al 1974 ed ora del Circolo Fotografico Saonensis DLF. Ho operato in B&N dalla metà degli anni '70 alla metà degli anni '80. Poi, dopo una ventina di anni di immagini create solo nella mente, ho ripreso ad utilizzare la fotocamera, non più analogica, ma digitale.

Nell'UIF ho ricoperto diversi incarichi dirigenziali. Infatti sono stato Segretario Provinciale di Savona e Segretario Regionale per la Liguria sino al 2018 ed attualmente ho l'incarico di delegato di zona.

L'UIF mi ha conferito qualche anno fa l'onorificenza BFA 4 stelle ed ho anche la qualifica di Giudice di giuria dei concorsi patrocinati UIF per la regione Liguria.

Seguo diversi progetti personali a lungo respiro, come i volti e le persone nei vari paesi del mondo, l'affascinante atmosfera che si vive nei musei, l'effimera Serrand Art domenicale. Ammetto che mi diverto ancora molto a scattare e proporre le mie immagini.

